



TENDENZE DI DESIGN PROGETTAZIONI

Una poltrona da **accarezzare**

La seduta con il tessuto-vello e il contenitore in legno cileno: le ricercatezze di Citterio per Maxalto

Rilancio

La collezione Maxalto quest'anno, salvaguardando il suo concetto di elegante serie completa di arredi, acquista uno spirito al passo con i tempi nelle forme arrotondate che permettono anche posizioni lontano dalle pareti. Massima ricercatezza per le finiture, con nuovi legni, la pergamena e moderni colori e finiture

di **Silvia Nani**

Il tessuto bianco lattiginoso è velluto di lana ma ha la profondità e la morbidezza dello shearling. La struttura metallica brilla in una ricercata gradazione di rosso-amaranto. Schienale curvo e accogliente. Così si presenta agli occhi di chi varca lo studio milanese di Antonio Citterio la poltroncina Caratos, tra gli ultimi suoi progetti per Maxalto. La collezione quest'anno si rinnova, dopo oltre due decenni di vita, acquistando più carattere e una ricercatezza che si aggiunge al mix di comfort ed eleganza che l'ha contraddistinta fin dall'inizio.

Citterio si accomoda, accarezza quel tessuto-vello, non senza un pizzico di compiacimento: «Ricordo ancora quella volta che, parlando con Giorgio Busnelli, a lui venne l'idea: "Perché non facciamo una collezione completa coordinata da te?"», rievoca —. Era il 1997 e Maxalto annoverava solo dei pezzi di Tobia Scarpa. In generale, fino ad allora, esistevano principalmente arredi singoli: belli, interessanti nel design. Ma rimena-



Relax Antonio Citterio nel suo studio milanese sulla poltroncina Caratos per Maxalto in velluto di cotone con struttura color aubergine (foto Carla Mandino). In alto, la serie di contenitori in differenti legni Tesaurus

no solitari. Quella fu l'occasione per pensare a una serie capace di comunicare un'idea di casa». Il concetto fu che tutti i pezzi dovevano stare bene tra di loro: «I riferimenti allora furono gli anni 30 di Jean Michel Frank e la sua cultura degli interni. Non erano l'architetto o il designer a progettare un arredo, ma l'interior decorator: colui che coglie

il "senso" di una stanza e disegna un mobile in quanto soluzione per lo spazio. E, via via, tutti gli altri pezzi di conseguenza». Come dire: vuoi abitare in un certo modo, ed ecco per te tutti i tuoi arredi. C'è un mobile in particolare che racconta l'affetto messo da Citterio nel progetto di quest'anno: dal racconto si capisce

come lo senta particolarmente suo. È un contenitore, in assenza molto variegata dalle sfumature calde: «È il legno usato per una vecchia cornice che tenevo nella mia casa di montagna. Osservando quella bella natura e il suo colore giallo-rosso ho pensato che potesse diventare il materiale perfetto per uno dei nuovi pezzi di Maxal-

to». Il Timeo, un'essenza cilena, oggi è una delle opzioni, tra i materiali dei nuovi contenitori Tesaurus: «Ho inserito anche la pergamena — dice Citterio —. Ideale per le forme smussate che ho usato quest'anno. È una collezione "galeggiante" nello spazio». Mobili nati allora per un certo ceto sociale dal gusto classico-contemporaneo. E adesso? «Credo che oggi siamo tutti più borghesi. Abbiamo superato gli anni 70, quelli della rivoluzione studentesca e dei loft alternativi con il divano arrangiato e la cucina dove si mangia cinese. Quel mondo tra l'artistico e il radical chic è tramontato. Oggi tutti hanno l'aspirazione di una casa confortevole, e c'è il ritorno alla cucina di una volta. Gli arredi quindi più che mai devono metterci a nostro agio, e farci sentire veramente a casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIORGETTI | P1-MAXZAMBELLI

GIORGETTI

La svolta di Flou

«Arancio o verde foresta: ora acceleriamo sul colore»

di **Alessandra Quattordio**

ospitalità e calore, i messaggi sprigionati dall'arancione. Stabilità e autostima, i valori espressi dal verde. Il linguaggio dei colori non è certo da sottovalutare, soprattutto in un ambiente domestico dove sono relax e benessere le parole chiave. Ne è consapevole Flou, azienda nota per le proposte di qualità declinate all'insegna del comfort che, in alcuni decenni, dalla biancheria per il letto si sono evolute fino al total living. Complici grandi designer come Vico Magistretti che, peraltro, mai avrebbero operato così incisivamente se non avessero avuto l'avallo di industriali assai avveduti. Massimiliano Messina, presidente Flou, a un anno dalle celebrazioni del letto Nathalie, preme l'acceleratore sul colore. Spiega: «Oggi vogliamo portare lo spazio abitativo a una dimensione vitale e gioiosa in cui i toni smorzati e intimi di ieri lascino il passo, in contesti dominati dal bianco, all'autorevolezza di arredi dai toni vivaci, dell'arancio pumpkin e del verde foresta o, all'opposto, risoluti dell'antracite». Esemplari i divani Binario di Pinuccio Borgonovo e Myplace di Emanuela Garbin. Una rivoluzione estetica è dunque in arrivo per l'azienda di Meda che, nel contempo, prosegue la ricerca su mate-

riali e accorgimenti tecnici per rendere sempre più accogliente il luogo del riposo per eccellenza: il letto. Piacevolezza e qualità, dal punto di vista ortopedico, sono garantite dal nuovo sistema Leonardo, grazie alla scelta dei materiali (cashmere, che stabilizza il calore e canapa, che libera i vapori corporei) e all'uso di molle di quattro tipi diversi, su otto strati, avvolte da cotone organico. All'edizione 2019 del Salone del Mobile, consacrata alla luce, non potevano, infine, mancare le proposte di li-



Divani Binario di Pinuccio Borgonovo per Flou

ghting design da parte di un'azienda così sensibile al tema. Con il marchio Natevo da tempo realizza, infatti, arredi a sistema d'illuminazione integrata. Ora, per il design di Stefano Bigi, giunge a definizione un «oggetto luminoso» che gioca un ruolo insolito. Si tratta di Ashaa, struttura in legno, pulsante di energia, al cui interno i led confluiscono sinuosi in una sfera di cristallo sospesa a varie altezze. Elemento architettonico o scultura a effetto raggiante con implicazioni optical? Questo e altro ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA